



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

25-Allegato "CC"

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., p. II, lett. "cc)", dell'all. IV alla parte quinta)

Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1.000 kg/g.

AMBITO D'APPLICAZIONE

Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime superiore a 350 kg/g e non superiore a 1.000 kg/g, comprensive delle operazioni di estrazione di olio vegetale, grasso animale ed attività di raffinazione di olio vegetale con utilizzo di solventi inferiore a 10 t/anno. Qualora siano svolte attività di trasformazione e conservazione della carne e/o del pesce, sarà presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici:

- lettera "u": "trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1.000 kg/g";
- e/o
- lettera "z": "lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1.000 kg/g".

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1. Scarico, carico, stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico di materie prime e/o prodotti finiti, frantumazione, macinazione, conservazione di prodotti di vario tipo sotto forma di materiale solido/polverulento.
- A.2. Fusione di grassi.
- A.3. Affumicatura.
- A.4. Trattamenti termici a temperature > 100 °C di prodotti vari di origine animale e vegetale.
- A.5. Pulitura di semi oleosi e cereali vari.
- A.6. Essiccazione, condizionamento e lavorazione di semi oleosi, cereali e farine ed altri prodotti di origine vegetale.
- A.7. Estrazione di oli mediante solventi.
- A.8. Frittura.
- A.9. Confezionamento.

B. MATERIE PRIME

- B.1. Carni e grassi animali.
- B.2. Prodotti per affumicatura.
- B.3. Semi oleosi e cereali vari.
- B.4. Solventi per oli.
- B.5. Prodotti vari di origine vegetale e animale.

Concorrono al limite di 1.000 kg/giorno tutte le materie prime sopra elencate.

N. B.: eventuali trattamenti con gas tossici e/o con atmosfera modificata sono assoggettati al rispetto delle specifiche normative di settore.

C. SOSTANZE INQUINANTI

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1, A.4	Polveri
A.3, A.4, A.5, A.7, A.8, A.10	Composti Organici Volatili (COV)
A.9	Nebbie oleose



Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.9	Acroleina

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si vedano le "prescrizioni e considerazioni di carattere generale", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

Rispetto alle abitazioni, lo stabilimento sarà posizionato in conformità a quanto indicato al § 1.5, parte 3, dell'allegato alla D.G.R. n. n. 4102/92. Per la produzione di fumo possono essere usati esclusivamente segature o trucioli (privi di essenze resinose ed esenti da pesticidi ed acaricidi) utilizzabili per generi alimentari. È ammesso l'utilizzo massimo settimanale di 50 kg di segatura o truciolo.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1 Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. n. 4102/92, ss. mm. ii. . A mero titolo esemplificativo, di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi (2) Combustione termica Abbattitore ad umido scrubber (1) Altra tecnologia equivalente
Nebbie oleose	Impianto a coalescenza Altra tecnologia equivalente
Acroleina	Combustione termica Altra tecnologia equivalente

(1) Questa tipologia può essere utilizzata solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.

(2) Questa tipologia può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.2 Il sistema di abbattimento delle polveri per la fase di trasporto pneumatico dovrà essere scelto tenuto conto dell'umidità delle materie prime in ingresso.